

■ ■ CONGRESSO PD

Il "chi-sta-con-chi" dei segretari regionali: Cuperlo in netto vantaggio su Renzi

■ ■ RUDY FRANCESCO
■ ■ CALVO

Perché il nodo più difficile da sciogliere in vista del prossimo congresso Pd è l'elezione dei segretari regionali? La risposta è semplice: in caso di elezioni politiche anticipate e, comunque, andando verso un'ampia tornata di amministrative e, poi, le europee, i vertici regionali del partito detengono un enorme potere di contrattazione sulla scelta dei candidati. Sono gli unici, praticamente, in grado di controbilanciare le scelte fatte a Roma. Matteo Renzi, quindi, vuole evitare l'effetto "anatra zoppa" in caso di una propria elezione a segretario del Pd, mentre dall'altra parte Cuperlo e, soprattutto, Bersani mirano proprio ad "azzoppare" il leader *in pectore*. E provano a farlo, almeno in questa fase, non cercando candidati vincenti, ma posticipando la data delle primarie regionali e, quindi, prorogando il mandato dei segretari uscenti.

Il perché è presto detto. Su venti di questi, otto sono già schierati apertamente con Gianni Cuperlo e altri due possono essere considerati a lui molto vicini. A sostenere Renzi, invece, sono solo in tre. Molti, ovviamente, prima di pronunciarsi ufficialmente aspettano di capire meglio le mosse dei candidati, soprattutto a livello locale, per puntare a un'eventuale riconferma delle rispettive poltrone.

Al fianco di Renzi c'è il segretario della

Lombardia, Alessandro Alfieri. Ma ormai vicino al rottamatore è considerato anche Stefano Bonaccini (Emilia-Romagna), mentre l'*endorsement* di Dario Franceschini per conto di Area-Dem è stato condiviso anche dal siciliano Giuseppe Lupo. Molto corteggiato da Renzi sembra essere anche il ligure Lorenzo Basso, che però non si è ancora dichiarato, così come anche il laziale Enrico Gasbarra potrebbe alla fine convergere sul sindaco.

Più consistente, come detto, è la pattuglia dei segretari regionali schierati con Cuperlo: Enzo Amendola (Campania), Sergio Blasi (Puglia), Lamberto Bottini (Umbria), Alfredo D'Attorre (Calabria), Ivan Ferrucci (Toscana), Silvio Lai (Sardegna), Danilo Leva (Molise), Silvio Paolucci (Abruzzo). Ma sulla stessa posizione possono essere considerati anche Vito De Filippo, che alla primarie per le elezioni regionali in Basilicata sostiene il candidato cuperliano, e Palmiro Uccielli (Marche).

Per conoscere le scelte degli altri bisognerà attendere. Per ora, si può notare che l'unico che potrebbe tirarsi fuori dal bipolarismo Renzi-Cuperlo è il segretario della Valle d'Aosta, Raimondo Donzel, che si dimostra attento ai contenuti su cui insiste Pippo Civati. @rudylfe



*I capi locali
hanno
un enorme
potere in vista
delle prossime
elezioni*

